



Più prevenzione e più comunicazione: le nuove frontiere del Fasi.



Il Fasi, Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa dei dirigenti industriali, a partire dal 1° ottobre 2013 migliorerà il servizio offerto ai propri iscritti, sia potenziando la sua offerta nell'ambito della prevenzione sia migliorando il suo modo di comunicare. Il Presidente, Stefano Cuzzilla, illustra le principali novità.

«Il 1° di ottobre rappresenta una data importante per il Fondo dal punto di vista dei servizi offerti.

A partire da quella data verrà ampliato il range di età di coloro che possono accedere al pacchetto sulla prevenzione cardiovascolare, originariamente fruibile da uomini e donne di età compresa tra i 45 e i 65 anni e dal 1° ottobre esteso sino al 70° anno di età. Una decisione questa maturata a se-

guito dell'elevata adesione degli iscritti Fasi al progetto di prevenzione avviato nel 2011, e delle numerose richieste pervenute al riguardo dagli assistiti».

Questo dal punto di vista dei servizi. Come cambierà invece la comunicazione del Fasi?

«In un'epoca in cui le comunicazioni viaggiano veloci e raggiungono gli utenti ovunque grazie agli smartphone, ai tablet ed alle nuove tecnologie in generale, abbiamo sentito la necessità di adeguarci a questi cambiamenti migliorando e potenziando le comunicazioni con i nostri assistiti e i servizi in loro favore. Il Fasi cambia il modo di comunicare, entrando per la prima volta negli uffici e nelle case degli oltre 131.000 iscritti, attraverso la Newsletter aziendale. Grazie al sito FasiComunica (www.fasicomunica.it) e alla Newsletter Fasi si potrà essere aggiornati in tempo reale sulle novità inerenti la vita del Fondo, sulle nuove proposte nel campo della prevenzione, sui cambiamenti relativi all'assistenza fornita agli iscritti e anche su ciò che accade nel mondo del Fasi e più in generale nel mondo dell'assistenza sanitaria integrativa. Mai come in questo preciso periodo storico, con un ciclo economico non favorevole, siamo convinti della necessità di dover far sentire la vicinanza e l'efficacia della nostra assistenza agli iscritti. Tra le altre cose, cambierà anche la mo-

dalità di invio degli avvisi di liquidazione delle richieste di prestazioni, non più cartaceo bensì via e-mail a tutti coloro che sono in possesso di un indirizzo di posta elettronica».

Un'operazione di spending review, oltre che di adeguamento ai tempi delle nuove tecnologie?

«Certamente. Ridurre gli invii cartacei e utilizzare le e-mail non solo è la risposta ad una richiesta di accelerazione delle comunicazioni ma anche di riduzione dei costi. È dall'inizio di questo anno che abbiamo avviato un'attività finalizzata all'aggiornamento dei contatti telefonici ed e-mail delle aziende e dei dirigenti iscritti al Fasi. Oggi abbiamo una banca dati costantemente aggiornata. Ciò ha portato, e sempre più porterà, ad un ottimizzazione di spesa per il Fondo, che potrà essere impiegata nel percorso di sviluppo di nuovi progetti finalizzati al potenziamento e al miglioramento del livello di assistenza e servizi in favore degli iscritti».

Ci sono novità anche per quanto riguarda il sito del Fasi?

«A partire dal 15 ottobre 2013 il nostro Contact Center si arricchirà di una nuova funzione, disponibile per tutti coloro che dovessero incontrare difficoltà nella consultazione del sito del Fasi. Basterà difatti chiamare il nostro numero e seguire le opzioni che ver-

ranno comunicate dall'operatore».

Insomma, in un tempo in cui la crisi porta a ridimensionare, il Fasi sembra guardare con fiducia al futuro?

«Il Fasi, nel campo del welfare sanitario, è una delle poche realtà che può vantare un'efficienza del servizio associata ad un bilancio che anche quest'anno chiude in attivo, e questo grazie anche all'impegno profuso dalle Parti Sociali del Fondo, Confindustria e Ferdermanager. A dimostrazione del fatto che un'assistenza sanitaria di eccellenza, coniugata ad una buona gestione, è la risposta più efficace alle inevitabili carenze del sistema sanitario nazionale. A parlare sono i numeri: oltre 131.000 i dirigenti confluiti nel Fondo grazie alle circa 16.000 aziende industriali produttrici di beni e servizi iscritte al Fasi; più di 2.700 le strutture convenzionate in forma diretta con il Fondo, suddivise tra Case di Cura, Studi Odontoiatrici, Strutture Ospedaliere/Universitarie, Poliambulatori Diagnostici, Centri di FKT, Day Hospital, Day Surgery, RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali) e Società di noleggio di apparecchiature per Fisiocinesiterapia; 8 le aree mediche specialistiche all'interno delle quali è possibile fare prevenzione per la popolazione del Fondo. Numeri e risultati che fanno del Fasi uno dei fondi di natura negoziale più grandi in Europa».